



Potenza, il presidente Figc: "Oggi si seguono troppi schemi"

Il calcio e il valore dell'etica

Festa di Avvenire, confronto a più voci per uno sport "sano"

Gravina: "Grave che i genitori paghino per vedere i figli in prima squadra"
In piazza Pagano anche la testimonianza del cardinale Gambetti



L'iniziativa in piazza Mario Pagano. ALLE PAGINE 4 E 5

Acta, la Casellati sconfitta dall'asse Guarente-Cannizzaro

di NINO GRASSO

La nomina del nuovo amministratore unico dell'Azienda comunale per la tutela ambientale (Acta), avvenuta il 22 giugno scorso con decreto numero 33 a firma del sindaco di Potenza, Mario Guarente (Lega), ha rappresentato, in questa consiliatura, il primo atto di discontinuità rispetto alle ingereenze romane nelle scelte organigrammatiche. Ma soprattutto ha segnato una (...)

CONTINUA A PAG. 2

Ancora sangue, è una strage infinita sulla Potenza-Melfi



L'impatto tra la Opel Corsa dove viaggiava la vittima insieme alla moglie e una Mercedes con a bordo due uomini

A PAG. 3

Tragico frontale nei pressi dello svincolo di Potenza Nord all'uscita di Vaglio scalo: a perdere la vita un 51enne di Policoro, la moglie in terapia intensiva. Due i feriti dell'altra vettura. Appena un mese fa l'ultima vittima



Il 2 luglio a Matera, città presa d'assalto da migliaia di persone

A PAGINA 9

Il Consorzio Ansaldo Newclear si aggiudica l'appalto
I rifiuti nucleari dell'ex Trisaia saranno messi in sicurezza



A PAGINA 6

"Entro giugno quelli nuovi", ma i treni Fal sono gli stessi di sempre

Un'auto-motrice M4 Fal

A PAG. 7



Nello Sport

Serie C. La formazione rossoblù è sulle tracce di due under del Cosenza

Il Potenza su Arioli e Prestianni

In foto l'attaccante classe 2003 del Cosenza Alessandro Arioli



Serie C

Il Picerno rinforza la mediana: dalla Gelbison arriva il centrocampista Vittorio Graziani

NELLO SPORT



I FATTI DEL GIORNO

Il monito del presidente della Figc, Gabriele Gravina. "L'etica deve essere prioritaria. Grave che i genitori

Dalle sfide all'oratorio al calcio

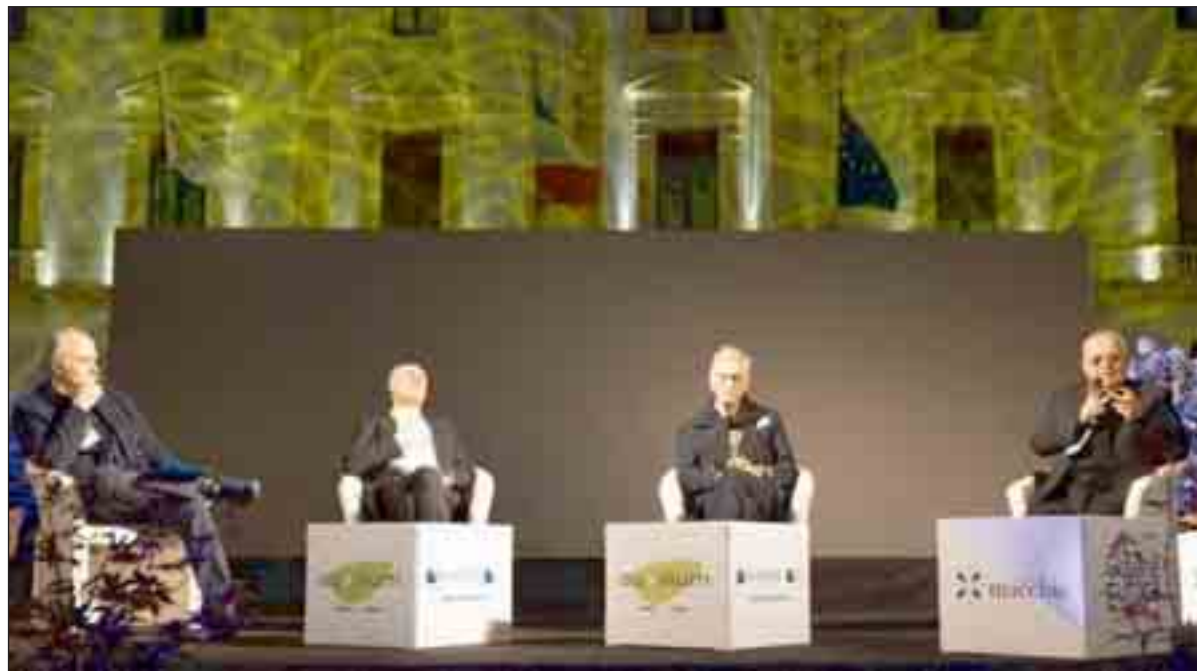
A Potenza la terza serata della settima edizione della Festa di Avvenire incentrata

di MICHELANGELO RUSSO

POTENZA - Dai valori appresi sui sanpietrini, in strada, durante le ore di oratorio o nei cortili all'enfaticizzazione della dimensione economica. Lo svilimento della giocosità negli ultimi 30 anni ha spogliato il calcio dell'innocenza sportiva, trasformandolo in mera industria. In

tanti si sono disaffezionati da quello che un tempo veniva descritto lo sport più bello al mondo, tra questi anche il cardinale Mauro Gambetti, oggi vicario generale del Papa per la città del Vaticano e arciprete della Basilica di San Pietro, ma qualche anno fa calciatore di provincia e grande appassionato di Formula 1, spettatore fisso del Gran Premio di Italia all'autodromo della sua Imola. Le sue parole in occasione dell'appuntamento potentino con la festa di Avvenire, incentrato pro-

Alcuni momenti del dibattito moderato dal giornalista di Avvenire, Massimiliano Castellani, sul palco allestito in piazza Mario Pagano a Potenza



Ben 833mila in Italia i tesserati nella fascia più giovane, quella che comprende i bimbi di 5 anni e gli adolescenti di 15. "Ma oggi si enfatizza troppo l'aspetto economico"

prio sui valori del calcio, hanno fatto riflettere il numeroso pubblico in piazza Mario Pagano. Tra gli ospiti della serata, anche Gabriele Gravina, presidente della Figc. Ha moderato la serata il giornalista di Avvenire, Massimiliano Castellani.

CONTAMINAZIONE DEL GIOCO

Ad aprire il dibattito, l'intervento del vescovo di Tursi-Lagonegro, Vincenzo Orofino. "Questa iniziativa oltre ad essere culturale è ecclesiale - ha detto il vescovo di Tursi-Lagonegro, Vin-

cenzo Orofino -, perché Avvenire parla dei fatti del mondo a partire dalla fede. Il gioco del calcio è radicato nella realtà e nella vita di tutti i giorni e come tale ha una valenza sociale ed educativa. Quando i ragazzi giocano sono felici per il fatto stesso che nel gioco è in-

sita la felicità. Abbiamo il dovere di preservare l'innocenza del gioco. Il gioco è gioco ed ogni volta che diventa altro ne risulta contaminato e corrotto".

L'ETICA DEL CALCIO

il cardinale Mauro Gambetti, Vicario generale

del Papa per la Città del Vaticano e Arciprete della Basilica di San Pietro ha sottolineato e rimarcato la valenza dello sport: «La giocosità è uno dei momenti più significativi della libertà basti pensare che la liturgia è il momento più alto della giocosità di Dio. Mi sono un po' staccato dal calcio perché è diventato troppo venale. Bisogna rimettere al centro l'etica ed i valori che il gioco veicola. Etimologicamente l'economia rimanda ad una buona norma per poter gestire altrimenti diventa schia-

vitù». Ha invitato infine a realizzare percorsi educativi sull'etica nel calcio oltre che per i bambini e nelle scuole anche per gli adulti. "Non si può sentire di genitori pronti a pagare pur di far giocare i propri figli".

L'IMPATTO DEL CALCIO

Ogni anno si registrano ben 833mila tesserati nella fascia più giovane, quella che comprende i bimbi di 5 anni e gli adolescenti di 15. Evidente, l'esigenza di abbinare l'aspetto agonistico a quello educativo.

Apertura

Juppi Lab

2 Giugno - ore 17:30

Corso Federico II, 36 - LAGOPESOLE (Pz)

Sagome in polistirolo

Insegne commerciali

Lampade artigianali

Sagome varie in legno

Portachiavi Madonna

Cake topper

Targhette fuoriporta

Lampade a led

Decor vari legno

Orologi personalizzati

Insegne laser anelli frasciati

Bomboniere Madonna

Tessere per ceratacco

Orologi in vinile

Segnaposti legno personalizzati

Bassorilievi in ottone

Capacità Madonna

Insegne polistirolo

Decor in polistirolo

Segnaposti cartacei

Lampade 3D illusion

Portachiavi personalizzati

Quadri emulsionati in fili di ferro

Juppi Lab

Juppi Lab



I FATTI DEL GIORNO

paghino pur di vedere i propri figli giocare”

industria

sui valori dello sport più popolare

Gabriele Gravina, presidente della Figgc ha analizzato quanto il calcio sia stato snaturato: «Spesso si imparava a giocare a calcio nelle piazze e negli oratori, che diventavano i luoghi dove si veicolavano i valori dello stare insieme e delle sane relazioni. Oggi i bambini sono costretti a giocare seguendo schemi e rigide tattiche con il risultato che non li facciamo più divertire. Quando si parla di calcio in genere si enfatizza soprattutto l'aspetto economico. Il calcio è industria ma bisogna che si coniughi l'aspetto economico

con quello sportivo. L'etica deve tornare ad essere prioritaria. Ci sono comunque anche aspetti positivi: il calcio può rialzare l'economia di un territorio come è successo per la "favola" di Castel di Sangro, arrivata in serie B. Un esempio di inclusività è quello della divisione paralimpica". Interventuto anche il presidente dell'associazione Giovane Europa, Angelo Chiorazzo, che ha introdotto il presidente del Potenza Calcio Donato Macchia per donare ai relatori proprio le magliette del Potenza Calcio. Gli ospiti della serata hanno quindi ricevuto un quadro rappresentante il tema della serata realizzato dai ragazzi di una delle case alloggio per pazienti psichiatrici gestita da Auxilium. La settima edizione della Festa di Avvenire si è conclusa ieri sera - di cui vi riferimento sull'edizione odierna -. Nell'auditorium del pontificio seminario minore di Potenza, il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, tornato da Mosca il 30 giugno, dove era stato inviato da Papa Francesco per proseguire la sua missione umanitaria, iniziata a Kiev con l'incontro con il presidente Zelensky. Una missione che ha acceso una piccola luce di speranza di dialogo, che rappresenta l'unica alternativa a questa guerra sempre più folle e disumana.

Il pubblico della terza serata della Festa di Avvenire

Mons. Orofino: "Abbiamo il dovere di preservare l'innocenza"



“Lo sport ha nel suo dna gli strumenti per sviluppare quella che papa Francesco chiama fraternità”

La porpora dopo il pallone

La storia del cardinale Gambetti, tifoso della Juve e oggi vicario del Papa

di GIACOMO GAMBASSI

Ne ha fatta di strada il calciatore-ragazzino che militava in una piccola squadra di provincia nei dintorni di Imola; il liceale che a scuola si cimentava nella corsa; il tifosissimo della Juventus che restava incollato alla radio per seguire le imprese bianconere e non si perdeva un gol; il patito di Formula 1 che con gli amici andava al Gran Premio di Imola. In realtà al Gran Premio è tornato anche un anno fa. Da cardinale. Perché il cultore dello sport e dai motori ha oggi la porpora (e il saio francescano). Mauro Gambetti è il cardinale Gambetti: dal 2020 per volontà di papa Francesco. E dall'anno successivo vicario di Sua Santità per la Città del Vaticano, arciprete della Basilica di San Pietro e presidente della Fabbrica di San Pietro. Ma, prima da frate minore conventuale e adesso con la berretta, non ha mai abbandonato o rinnegato il legame con il mondo dello sport. Anzi, ha presentato lo scorso anno la maglia per il mezzo secolo della Nazionale vaticana, quella che ufficialmente è l'associazione sportiva dilettantistica "Sport in Vaticano". «Lo sport ha nel suo dna non solo la predisposizione a far crescere la persona e a favorire l'armonia del corpo e della mente, ma va considerato anche un prezioso strumento per aiutare a



Il cardinale Mauro Gambetti, vicario generale del Papa per la città del Vaticano e arciprete della Basilica di San Pietro

sviluppare l'amicizia sociale che papa Francesco chiama fraternità», racconta il cardinale Gambetti. Ieri sera è stato uno dei protagonisti della serata sportiva organizzata a Potenza nell'ambito della Festa di Avvenire. Però tiene subito a precisare: «Purché non venga schiacciato da altre logiche, a cominciare da quelle economiche». È proprio la corsa al business che lo ha allontanato dalla sua formazione del cuore e dalle partite di Serie A. «Da diversi anni il calcio mi sta deludendo - confida -. Perché ha smarrito l'anima. Ormai tutto ruota intorno agli affari. Anche una squadra viene composta in base a quest'unico criterio: non esiste più l'appartenenza o l'attaccamento alla maglia. Rimango affezionato alla Nazionale italiana e, direi in maniera

più ampia, al bel gioco». E, da quando il Pontefice lo ha chiamato all'ombra del cupolone, anche alla compagine vaticana. «Non sarà mai orientata da fattori economici. Ecco perché, quando ritrovo la genuinità dello sport e mi imbatto in persone che hanno come solo scopo quello di scendere in campo, riscopro non solo il piacere ma anche la commozione che lo sport suscita. In fondo, se posso azzardare un parallelo nonostante le debite differenze, lo sport è come l'arte: rappresenta una delle espressioni dell'umanità che riescono a dare colore alla vita e dicono che i limiti di ciascuna persona non possono mai essere una barriera».

Ha giocato a calcio, Gambetti. «Ma non solo - racconta -. Ho fatto anche la corsa, il basket, la pallavolo. Lo

sport è una palestra di vita. Ed è una ricchezza che mi porto dentro. Ho appeso le scarpe al chiodo quando sono diventato frate, ma non avevo la stoffa dell'atleta o del calciatore». Prima, però, di entrare nel 1992 nell'Ordine dei frati minori conventuali, si è laureato in ingegneria meccanica a Bologna. E si spiega anche così la passione per i motori che aveva già da adolescente quando frequentava il liceo e fra i suoi compagni di classe c'era Stefano Domenicali, attuale capo della Formula 1 e un passato da Team Principal della Ferrari. «Al recente Gran

Premio sono andato su sollecitazione di Stefano - sorride il cardinale -. Da giovane ho seguito il pianeta delle moto e dell'automobilismo. La Formula 1 unisce l'emozione di uno spettacolo alla ricerca tecnica per implementare le performance ma anche la sicurezza. Tuttavia, in questo ambito è sottile l'equilibrio fra ciò che è sportivo e ciò che appartiene ad altro, che è puro utilitarismo». Allora ecco che si torna alla vocazione dello sport. «Lo sport è relazione - afferma Gambetti -. Non è solo esercizio individuale

ma confronto. Esso chiama alla condivisione delle responsabilità e al rispetto delle regole. Praticare uno sport fa bene non solo al singolo ma all'intera società perché invita all'incontro e alla solidarietà». Ma c'è il rischio delle degenerazioni. «Avviene quando si perde di vista la sua impronta originaria: lo sport è fatto per divertirsi nella gratuità e per esprimersi

“Oggi non seguo più come una volta, ormai tutto ruota intorno agli affari. Rimango affezionato solo alla Nazionale italiana”

liberando il proprio potenziale. Se, invece, a comandare è il profitto, si trasforma in fattore distruttivo per la persona e per le persone. Cito lo scandalo del doping, ma anche alcu-

ni messaggi deleteri che lo sport “deviato” può veicolare come la corsa smodata al consumo, la lusinga del successo, lo stimolo a volere sempre di più. Perciò sostengo che occorre educare le coscienze. Serve accompagnare la gente a non perdere di vista quale sia l'autentica natura dello sport. E, se accade, lo sport può contribuire a costruire una società che sia davvero più fraterna».

Per gentile concessione dell'autore e di Avvenire



Serie C

A breve partiranno i lavori al Viviani per il completamento dei distinti Blasi: “C’è sinergia con la società”



POTENZA - Nei prossimi giorni prenderanno vita i lavori di adeguamento dei distinti del Viviani che si trasformerà nella futura “Tribuna Sud Leonardo Volturmo”. A confermarlo l’assessore allo sport del Comune di Potenza Gianmarco Blasi che sottolinea il lavoro di concerto tra società e amministrazione: “Abbiamo affidato un sondaggio sul terreno per 8mila euro che dimostra come l’amministrazione voglia far fede agli impegni assunti, nei prossimi giorni - prosegue Blasi - verrà consegnata la relazione ed andremo avanti con il progetto”. Il progetto prevedeva inizialmente una spesa di 500mila euro per la totale ricostruzione del settore a cui sarebbero stati poi necessari altri 200mila euro per la copertura. Il Comune ha stanziato solo 200mila euro con il progetto che verrà quindi ridimensionato con il solo completamento del settore: “Il progetto prevede il riempimento di quel famoso buco con il sollevamento della struttura già esistente e che per il momento è chiusa per portarla a quota di quella in uso e realizzare un settore distinti finalmente meritevole di questo nome”. I tempi si riducono con il passare dei giorni: “Speriamo di farcela prima dell’inizio del campionato altrimenti dovremmo sopportare qualche partita con il cantiere in corso - sottolinea Blasi - come accaduto a Cagliari e Bergamo, presi ad esempio dai nostri tifosi per raccontare le cose che si fanno bene; giocare qualche partita con i lavori in corso per avere poi una struttura finalmente dignitosa, è un piccolo sacrificio che - conclude - nel caso in cui non dovessimo riuscire a finire dovremo sopportare”.

Il presidente Figc elogia patron Macchia nel corso della presentazione del libro dell’avvocato Viglione Gravina: “Progettualità sempre in fermento”

POTENZA - Nella corso della giornata di sabato della festa di Avvenire, prima nel capoluogo di regione, si è discusso su “I valori del calcio” presso il Seminario di Potenza un focus su giustizia sportiva e ordinamento statale con la presentazione del libro “Codice della giustizia sportiva” curato dall’avvocato Giancarlo Viglione un volume che, come ha sottolineato lo stesso autore, “nasce dalla volontà di integrare, per la prima volta, il codice della Figc con le norme del Coni e con la normativa statale, fornendo uno strumento unico nel suo genere agli operatori e agli studiosi



Il presidente della Figc Gabriele Gravina

del diritto sportivo”. Sono intervenuti nel corso della presentazione esperti e giuristi del calibro di Gerardo Mastandrea, Salva-

tore Sica e Germana Panzironi. Presente anche il presidente della Figc Gabriele Gravina tornato a Potenza dopo la visita di

novembre 2022: “E’ sempre un’occasione per rivedere amici, una terra molto vicina alle mie origini, una bellissima accoglienza con temi interessanti e un parterre importante” e che spiega così il volume di Viglione: “Sono argomenti importanti che richiedono riflessioni approfondite - prosegue Gravina - e devono avviare ad una pratica più in linea con i veri valori del calcio, è un periodo caldo come ogni momento della nostra evoluzione agonistica però abbiamo delle responsabilità, ce le assumiamo ma andiamo avanti”. Non mancano i complimenti al Potenza di patron Macchia e alla possibilità di vedere ancora una volta una nazionale, magari Under 21, al Viviani: “La città di Potenza ha una progettualità sempre in fermento - sottolinea il presidente della Figc - , una bellissima struttura e ogni volta che vengo vedo miglioramenti all’interno, l’auspicio è che ci sia ancora qualcosa da rendere compatibile con la possibilità di ospitare una nazionale più importante e lo faremo nel momento in cui ci saranno questi presupposti anche perché - conclude - l’entusiasmo di questa città lo merita ma soprattutto le città della provincia italiana meritano maggiore considerazione”.

Il Potenza segue da vicino due under del Cosenza Arioli e Prestianni nel mirino

POTENZA - Inizia una settimana importante per il Potenza in cui le attenzioni maggiori sono rivolte all’arrivo tra domani e dopodomani, salvo imprevisti dell’ultima ora, di mister Alberto Colombo nel capoluogo per pianificare in prima persona con la dirigenza rossoblù l’imminente ritiro estivo e soprattutto vedere da vicino le strutture che lo ospiteranno. La priorità al momento è questa con il mercato che dovrà attendere ancora un paio di giorni prima di entrare nel vivo. Il Potenza aspetta Colombo e potrebbe poi annunciare a breve i rinnovi di Sbraga, Laaribi e forse del portiere Alastra ma bisogna attendere le ufficialità di rito. Il passo successivo è appunto iniziare ad ufficializzare rinnovi e nuovi acquisti. Sul capitolo arrivi tanti nomi sono circolati nei giorni scorsi e nelle ultime ore si sono fatti insistenti i nomi di due under del Cosenza, formazione di Serie B, attenzionati dai diesse rossoblù per portarli al Potenza. Il primo obiettivo è l’attaccante Alessandro Arioli, classe 2003 che può giocare sia come punta centrale che sugli esterni dunque uno di quei profili che possono essere più che utili per le idee tattiche di mister Colombo che, ricordiamolo, può alternare il 3-5-2 al 4-3-3 piuttosto che prediligere il 4-2-3-1. Arioli è prodotto del vivaio dei lupi calabresi e nelle ultime due stagioni ha anche giocato in Serie B raccogliendo un’appari-

Il primo è un attaccante moderno classe 2003, il secondo un duttile centrocampista dai piedi buoni

zione per ciascuna stagione. Il secondo obiettivo finito nel mirino del diesse del Potenza è invece il centrocampista classe 2002 Thomas Prestianni che può giocare sia da mediano che mezzala e che nella stagione 2021/22 si è fatto le ossa in Serie D al Castelnuovo Vomano mettendo a segno tre gol in 24 partite, non male per un centrocampista alla prima esperienza “da grande”. Oltre a questi nomi, che si aggiungono alle varie suggestioni degli ultimi giorni di Bocic, Vokic e Monaco, non va assolutamente dimenticato che il Potenza ha in rosa dei 2002 e 2003 che lo scorso anno hanno avuto poco spazio e che potrebbero vedere il campo con maggiore costanza con mister Colombo. Il riferimento è ai vari Riccardi e Schimmenti, il primo centrocampista offensivo che può fare la mezzala di inserimento se non addirittura il trequartista o l’esterno mentre l’altro è un esterno d’attacco puro veloce ed imprevedibile. Tutte soluzioni che il tecnico lombardo potrà valutare in sede di ritiro insieme a tanti altri giovani che saliranno dalla Primavera 3 per essere visionati dall’allenatore rossoblù prima di decidere di concerto con il direttore sportivo chi promuovere in prima squadra, chi far maturare nel settore giovanile e chi invece mandare in prestito per farsi le proverbiali ossa in Serie D per accumulare minuti ed esperienza.